

Università Babeş-Bolyai
Scuola di Dottorato in Relazioni internazionali

Tesi di dottorato

La diplomazia culturale contemporanea.
Studio di caso, le relazioni romeno-italiane dopo il 1989.

Tutore:

Prof. Univ. Dr. Adrian-Liviu Ivan

Dottorando:

Angela Buburuzan

Cluj-Napoca
2019

Sommario

I. 1 Motivazione, struttura e obiettivi della ricerca	8
I. 2 Introduzione – la contestualizzazione dell'argomento affrontato	14

Capitolo II

La definizione dei concetti principali e la contestualizzazione della diplomazia culturale

II. 1 Il potere nel contesto delle relazioni internazionali	25
II. 2 La diplomazia pubblica	30
II. 3 Le relazioni culturali internazionali	36
II. 4 La propaganda	38
II. 5 Il potere <i>hard power</i>	41
II. 6 Il potere <i>soft power</i>	43
II. 7 La diaspora nel contesto delle relazioni internazionali	48
II. 8 La cultura nel contesto delle relazioni internazionali da una prospettiva socio-antropologica	51
II. 9 La diplomazia culturale	55
II. 10 L'immagine pubblica del paese	59

Capitolo III

Il concetto di diplomazia culturale - approccio teorico

III. 1 Introduzione al capitolo	63
III. 2 Il potere della cultura nel contesto delle relazioni internazionali	66
III. 3 Il paradigma della sostenibilità culturale	72
III. 4 Tipologie di stati nel contesto delle relazioni internazionali contemporanee.	75
III. 5 L'evoluzione della diplomazia culturale, nuovi paradigmi e competenze	78
III. 6 Il modello classico versus il nuovo modello di diplomazia culturale	82
III. 7 Nuovi attori socio-culturali e politici sulla scena internazionale	89
III. 8 Attività formali e informali di diplomazia culturale	96
III. 9 Il ruolo degli istituti culturali nel contesto delle relazioni internazionali	100
III.9.1 Francia - Alliance Française, Istituto culturale francese	104

III.9.2 Regno Unito - Consiliul Britanic	106
III.9.3 Italia - Associazione Dante Alighieri, Istituto Italiano di Cultura	107
III.9.4 Germania - Istituto culturale Goethe	109
III.9.5 Spagna - Fondazione Regina Sofia, Istituto Culturale Cervantes	110
III.9.6 Portogallo - Istituto culturale Camoes	111
III.9.7 Cina - Istituto culturale Confucio	113
III.9.8 Corea del Sud - Istituto culturale della Corea del Sud	114
III.9.9 Russia - Istituto Culturale Rossotrudnichestvo, Fondazione Russky Mir	115
III.9.10 Giappone - Istituto culturale del Giappone	116
III.9.10 Unione Europea - Istituto per la Diplomazia culturale di Berlino	117
III.10 Esempi di diplomazia culturale	122
UNESCO – Mostra fotografica <i>The family of man</i> ; Gli Stati Uniti e le relazioni culturali con l'URSS durante la Guerra Fredda; Le relazioni tra Francia e Germania; La strategia del Giappone; <i>Air festival Edinburgh</i> ; Russia - La Fondazione <i>Russkiy Mir</i> – lingua e cultura; Cina: strategia di soft power attraverso la cultura; <i>Conflict Kitchen</i> ; <i>Diversity and Development Project</i> – DDD; <i>West-Eastern Divan Orchestra</i> ; Le borse di studio all'estero.	
III.11 Conclusione capitolo	134

Capitolo IV

La diplomazia culturale nel contesto dell'Unione Europea	135
IV.1 Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Comunicazione su un'agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione - Bruxelles, 10 maggio 2007	138
IV. 2 Istruzione, gioventù, cultura e sport - Bruxelles, 20-21 novembre 2008	140
IV.3 Servizio Europeo per l'Azione Esterna (SEAE) istituito dal Trattato di Lisbona del 2007 e lanciato ufficialmente il 1 ° dicembre 2010	141
IV.4 Risoluzione del Parlamento Europeo sul potenziale delle industrie culturali e creative del 12 maggio 2011	142
IV.5 La cultura nelle relazioni esterne dell'Unione Europea, relazione 2013-2014	146

IV.6 Strategia dell'Unione europea per le relazioni culturali internazionali, accordo dell'8 giugno 2016	147
IV. 7 Conclusione capitolo	154

Capitolo V

Studio di caso, le relazioni romeno-italiane dopo il 1989 e l'immagine dei romeni nella Penisola Italiana

V.1 Considerazioni generali	155
V.2 La popolazione stabile della Romania e l'inizio dell'odissea della migrazione esterna dei rumeni	156
V.3 La diaspora romena e la geografia della migrazione	158
V.4 L'immagine esterna della Romania. La diaspora romena fra stereotipi e discriminazioni. L'immagine dei rumeni in Italia, lo stato che ospita la più grande comunità di rumeni	161
V.5 Attori statali e non statali che contribuiscono allo sviluppo delle relazioni tra Romania e Italia	176
V.5.1 Media di lingua rumena in Italia	181
V.5.2 Associazioni culturali rumene in Italia	182
V.5.3 Chiese rumene in Italia	190
V.5.4 Corrispondenti dei media rumeni accreditati in Italia	193
V.5.5 Corsi di lingua, cultura e civiltà rumena	193
V.5.6 Istituzioni culturali rumene in Italia	196
V.5.7 Presenze istituzionali rumene in Italia	200
V.5.8 Commercio bilaterale	201
V.5.9 Il Ministero dei rumeni che vivono all'estero	201
V.5.10 Istituto culturale Eudoxiu Hurmuzachi	209
V. 6 Conclusioni capitolo	211
Conclusioni finali	216
Bibliografia selecttiva	220
Allegati	231

ALLEGATO 1

Rumeni residenti in Italia. Statistiche sull'evoluzione demografica dei rumeni residenti in Italia nel periodo 2000-2019. Notiamo che dal 2007 la comunità rumena in Italia è costantemente al primo posto rispetto agli stranieri di altre nazionalità residenti in Italia²³²

ALLEGATO 2

La classifica degli imprenditori stranieri residenti in Italia, nel 2018 (rumeni al 3 posto)²⁵³

ALLEGATO 3

Anno 2018 - La classifica degli imprenditori stranieri residenti in Italia operanti nel settore del commercio (i rumeni occupano il 7° posto)²⁵⁴

ALLEGATO 4

Anno 2018 - La classifica degli imprenditori stranieri residenti in Italia che lavorano nel campo dell'edilizia (i rumeni occupano il primo posto)²⁵⁵

ALLEGATO 5

Anno 2018 - La classifica degli imprenditori stranieri residenti in Italia operanti nel settore alberghiero e della ristorazione (rumeni al terzo posto)²⁵⁶

ALLEGATO 6

Eventi discriminanti sul territorio italiano dichiarati nel 2012 (alla ricerca hanno partecipato cittadini stranieri di età superiore ai 15 anni)²⁵⁷

ALLEGATO 7

La classifica dei detenuti stranieri nelle carceri italiane in base alla nazionalità, 31 dicembre 2015 (rumeni al secondo posto)²⁵⁸

ALLEGATO 8

Incarcerazioni nei penitenziari italiani, comparativamente, italiani - stranieri tra il 1991 e il 2015²⁵⁹

ALLEGATO 9

Il numero degli alunni stranieri e italiani che hanno frequentato i corsi nel periodo 1997-2018261

ALLEGATO 10

Il numero degli alunni rumeni iscritti nelle scuole italiane nell'anno scolastico 2007-2008 (i rumeni rappresentano il 16% degli alunni stranieri)261

ALLEGATO 11

La classifica degli alunni stranieri, in base alla nazionalità, nell'anno scolastico 2017-2018 (i rumeni sono al primo posto: il 18,8% di tutti gli studenti stranieri)262

ALLEGATO 12

Il numero degli alunni stranieri in base a nazionalità ed età iscritti nell'anno scolastico 2017-2018 (i rumeni sono al primo posto: scuola materna, scuola elementare, scuola media, scuola superiore)263

ALLEGATO 13

Il numero degli alunni rumeni nati in Italia e iscritti nell'anno scolastico 2017-2018 ...264

ALLEGATO 14

Il numero di studenti iscritti all'università nell'anno accademico 2016-2017 (i rumeni rappresentano 11,1% del totale degli studenti stranieri)264

ALLEGATO 15

Alcuni articoli pubblicati nei mass-media di lingua romena nella diaspora che sostengono l'ipotesi di questa ricerca266

Parole chiave: la diplomazia culturale, l'immagine nazionale esterna, il potere *soft power*, il potere *hard power*, la diaspora, gli stereotipi nazionali, la sostenibilità culturale.

„Noi, uomini, siamo riusciti a creare cose meravigliose ma non siamo riusciti a fare dell'uomo una creatura degna di possederle”¹

L'obiettivo, la motivazione e la struttura della ricerca.

L'obiettivo principale di questa ricerca interdisciplinare è di analizzare gli ultimi cambiamenti nel concetto di diplomazia culturale, definendo il suo ruolo nel contesto delle relazioni internazionali contemporanee e la sua attuazione nella politica estera della Romania, in particolare in relazione alla diaspora.

L'elaborazione della tesi è stata effettuata in un momento in cui la migrazione esterna dei rumeni era in aumento e senza precedenti nella storia della Romania e il rapporto tra lo stato di origine e la diaspora era controverso, spontaneo e motivato principalmente da interessi politici.

L'originalità della ricerca consiste nell'elaborazione di un documento che mette in discussione il ruolo della diplomazia pubblica e culturale contemporanea in relazione alla diaspora emergente e il suo potenziale nel contribuire alla promozione dell'immagine esterna della Romania. Inoltre, attraverso questo documento, vogliamo contribuire a stimolare l'interesse per questo argomento ed analizzare il potenziale e la necessità di questo strumento nella politica estera della Romania, in particolare in relazione all'Italia, lo stato in cui vive la più grande comunità di rumeni della diaspora.

Negli ultimi decenni, la teoria realista ha prevalso nel contesto delle relazioni internazionali, per questo motivo la diplomazia culturale ha attirato sporadicamente l'attenzione della comunità internazionale, anche se si interseca con una serie di argomenti come: migrazione, politica estera, identità nazionale, immagine pubblica esterna, guerra fredda e globalizzazione. L'attuale interesse della comunità internazionale per la diplomazia culturale e la sua evoluzione è determinato dalla caduta della cortina di ferro, dalla globalizzazione, dal progresso della tecnologia dell'informazione, dalla migrazione

¹ Erich Fromm, *Psicanalisi e religioni*, Ed. Mondadori, Milano, 1987, pp. 7-8.

internazionale, dalla multipolarità e dall'emergere di nuovi attori non statali sulla scena globale. Queste sono alcune delle realtà che hanno generato grandi cambiamenti nel contesto delle relazioni internazionali.

La motivazione di questa ricerca, cioè il ruolo della diplomazia culturale nel contesto delle relazioni internazionali contemporanee, è determinata dall'attualità del tema e dal potenziale di questo strumento nella politica estera della Romania, in particolare per promuoverne l'immagine. Questa motivazione è accompagnata dalla passione, dalle esperienze professionali e personali dell'autore che hanno stimolato l'interesse per l'argomento scelto e per una corretta comprensione dell'applicabilità pratica della diplomazia culturale contemporanea.

L'ipotesi alla base di questa ricerca riguarda la conservazione delle caratteristiche fondamentali dell'identità cultural-nazionale nella diaspora e il suo potenziale nel contribuire, come attore non statale, alla correzione e alla promozione dell'immagine esterna della Romania.

Nell'era della globalizzazione, la diplomazia culturale contemporanea è diventata uno strumento intrinseco della politica internazionale, motivo per cui riteniamo importante analizzare l'attenzione che ci danno gli stati. Cercare di sviluppare questo argomento è una sfida complessa perché genera una moltitudine di proposte influenzate dal dinamismo politico, economico, normativo e dagli eventi internazionali, motivo per cui è difficile trarne una conclusione univoca.

Anche se l'immagine della Romania all'estero e la definizione o il miglioramento del rapporto con la diaspora si sono rivelati problemi anacronistici rispetto alle priorità dei governi durante il periodo di questa ricerca, consideriamo questa realtà un motivo in più per prestare attenzione e sostenere l'importanza e i vantaggi della diplomazia culturale contemporanea.

La Romania, come qualsiasi altro paese, merita un'immagine esterna oggettiva e attuale, descritta nella sua complessità storica, culturale e contemporanea. La politica interna degli stati è in continua evoluzione, e tuttavia, per quanto imprevedibile, crediamo che l'immagine esterna e la protezione dei cittadini debbano essere obiettivi di interesse nazionale e parte intrinseca dell'agenda del governo.

Riteniamo che questo studio sia importante perché i rumeni nella diaspora sono ambasciatori informali del paese di origine nella società ospitante e la loro presenza ha implicazioni dirette nelle relazioni culturali, economiche e politiche tra gli stati coinvolti. Inoltre, attraverso questa ricerca speriamo di poter contribuire alla consapevolezza e alla

comprensione dell'importanza e del ruolo della diplomazia culturale contemporanea. Questo studio può essere utile per coloro che vogliono conoscere la vita dei rumeni nella diaspora, il livello di integrazione sociale, culturale ed economica e i problemi che devono affrontare nella società ospitante.

Struttura

Questa ricerca, intitolata „*Diplomazia culturale contemporanea. Studio di caso, le relazioni rumeno-italiane dopo il 1989*” ha due parti, una teorica necessaria per chiarire l'importanza e il ruolo della diplomazia culturale sulla scena internazionale contemporanea e una parte applicativa che conferma l'utilità della parte teorica.

La ricerca è strutturata in cinque capitoli, i primi quattro sono di natura concettuale e approfondimento teorico mentre l'ultimo capitolo implementa la parte teorica attraverso lo studio di caso.

Nel secondo capitolo abbiamo brevemente definito ed esplorato l'evoluzione semantica dei concetti relativi al concetto principale: la diplomazia culturale. La ricerca, nel contesto degli eventi e dei fenomeni internazionali contemporanei, incontra difficoltà nella definizione di alcuni termini, poiché la realtà è dinamica, i confini semantici sono mobili e contaminati dal significato del concetto principale affrontato in questo studio.

Le fonti principali per chiarire questi concetti sono state: le informazioni a cui è possibile accedere via internet, i dizionari classici, i volumi di alcuni teorici e specialisti nel campo delle relazioni internazionali, tra i quali elenchiamo alcuni esponenti: Milton C. Cummings, Jan Melissen, Paul Sharp, Gabriel Sheffer, Kenneth N. Waltz, Peter Van Ham, Eytan Gilboa, Joseph S. Nye, Nicolas J. Cull, Richard Arndt, Monica Amari. Per la raccolta di informazioni le ricerche sono state limitate alla lingua italiana, rumena e inglese.

Nel terzo capitolo ci occupiamo dell'evoluzione, dell'efficacia e delle premesse necessarie per realizzare il potenziale della diplomazia culturale contemporanea. L'approccio del concetto di diplomazia culturale è fatto da una prospettiva interdisciplinare, dal punto di vista storico, sociologico, antropologico e dalle relazioni internazionali ed è correlato in parallelo allo sviluppo della ricerca.

La caduta della Cortina di Ferro, la multipolarità, la diversificazione dei media, l'accesso alle informazioni in tempo reale, la migrazione di massa e la proliferazione di nuovi attori non statali sulla scena delle relazioni internazionali, hanno portato alla nascita

di un nuovo modello di diplomazia culturale, che non sostituisce il modello classico ma lo completa. Il nuovo concetto di diplomazia culturale si concentra sulla rappresentazione e sulla partecipazione democratica degli attori politici e socio-culturali, alle relazioni internazionali.

In questo capitolo viene stabilita la connessione tra le principali componenti della tesi: l'influenza dei nuovi attori sulla scena internazionale, il potenziale della diplomazia culturale contemporanea nel promuovere l'immagine di una nazione e in che modo il binomio contingente politica-cultura può influenzare le relazioni internazionali. La situazione è anche paradossale perché le differenze culturali sono spesso considerate una fonte di problemi internazionali contemporanei, ma la cultura fa parte anche della soluzione poiché è l'unico mezzo a disposizione dell'umanità, in grado di contribuire all'espressione e alla trasmissione dei valori identitari più importanti e all'inizio di un dialogo.

Ogni generazione contribuisce al patrimonio culturale mondiale, quindi la cultura è ciò che il tempo e l'umanità non hanno distrutto o dimenticato.

Nell'ultima parte del capitolo abbiamo elencato alcuni esempi che evidenziano il contributo della diplomazia culturale al raggiungimento degli alcuni obiettivi degli stati e all'armonizzazione delle relazioni internazionali.

Dopo aver chiarito la parte teorica, la discussione è stata estrapolata in relazione al contesto e ai cambiamenti normativi riguardanti al ruolo della cultura all'interno dell'Unione Europea.

Nel capitolo quattro abbiamo definito il ruolo privilegiato della cultura nel contesto dell'Unione Europea attraverso la presentazione diacronica degli ultimi trattati, delle modifiche e delle strategie normative, riguardo la visione culturale europea sul piano esterno ed interno.

La cultura europea rappresenta un mezzo per promuovere e accumulare *soft power* al fine di generare comprensione tra nazioni attraverso il dialogo interculturale. A questo scopo nel contesto dell'Unione Europea un ruolo fondamentale è svolto dagli istituti culturali, dai nuovi attori non statali, dal pubblico e dalle collaborazioni con i partner locale.

Questo capitolo evidenzia i programmi di sostenibilità culturale dell'Unione

europea e l'autonomia decisionale degli Stati membri dell'UE per sviluppare strategie innovative di diplomazia culturale contemporanea, in linea con le priorità e gli obiettivi di politica estera e dei valori europei.

Nel capitolo cinque presentiamo, tramite lo studio di caso, le iniziative dei rumeni in Italia per contribuire alla promozione dell'immagine della Romania nella Penisola Italiana. Lo studio di caso ha lo scopo di dimostrare l'utilità della parte teorica e fornire esempi concreti di attori non statali, come la diaspora, che possono contribuire a promuovere l'immagine della Romania

Attualmente, l'immagine sociale della Romania è oscurata da stereotipi negativi, mediati, in modo eccessivo ed esclusivo, che non riflettono l'identità e i valori culturali-nazionali, e il ruolo principale per promuovere il dialogo su questo tema è svolto dallo stato, attraverso la diplomazia pubblica e culturale, in collaborazione con attori statali e non statali, tra cui anche la diaspora. La diaspora è composta da milioni di rumeni onesti che attraverso la condotta personale e le loro prestazioni professionali contribuiscono al benessere del paese ospitante e del paese di origine e sono ingiustamente discriminati nella società ospitante.

Attraverso lo studio di caso esponiamo: il processo di conservazione dell'identità culturale dei rumeni in Italia, il potenziale trascurato della diaspora e la diplomazia culturale contemporanea nel migliorare e promuovere l'immagine esterna della Romania. Abbiamo prestato attenzione all'evoluzione e alle dinamiche della più grande comunità di rumeni nella diaspora, ai problemi che devono affrontare e alla percezione dell'immagine della Romania nella Penisola Italiana. Enumerando e presentando gli attori statali e non statali, è stata perseguita un'analisi qualitativa di essi e dei loro progetti, attraverso la quale contribuiscono alla promozione dell'immagine della Romania.

Il modo in cui le istituzioni ufficiali rumene assumono le loro responsabilità, hanno promosso l'immagine della Romania e hanno affrontato i problemi dei rumeni che vivono in diaspora si riflette tramite la qualità delle strategie e il numero di successi.

Riteniamo che, in seguito alla consapevolezza dell'immagine esterna sfavorevole della Romania, al rispetto delle raccomandazioni e dei regolamenti dell'Unione Europea e ai vantaggi della collaborazione con attori non statali e partner locali sarà possibile sviluppare strategie innovative e concretizzare i vantaggi della diplomazia culturale

contemporanea. Siamo convinti che, collaborando con la diaspora, come partner devoto, sarà possibile moltiplicare i risultati positivi nelle azioni di promozione dell'immagine della Romania.

Riteniamo che qualsiasi stato con una visione democratica, che crede nei suoi valori e nella sua storia, debba proteggere e promuovere il proprio patrimonio culturale, l'identità nazionale e contribuire al progresso della civiltà universale.

Per ogni stato, l'immagine nazionale è un elemento di interesse nazionale e la sua promozione e il miglioramento sono realizzati attraverso la politica estera e le azioni costanti di diplomazia pubblica e culturale, insieme alla qualità ed alla efficacia del governo, alla condotta dei cittadini e alle altre componenti della società. Pertanto, solo attraverso le iniziative e la collaborazione tra governo e le altre componenti della società è possibile correggere le percezioni negative stereotipate e costruire un capitale di immagine e fiducia.

Per quanto imprevedibile possa essere la politica interna, riteniamo che queste azioni debbano essere costanti e prioritarie, poiché sono fondamentali sia per il presente che per il futuro dello stato e possono concretizzarsi in vantaggi sul piano interno ed esterno. Le strategie di diplomazia culturale contemporanea sono missioni di importanza storica che devono includere indicazioni coerenti riguardo gli obiettivi a lungo termine degli stati. Solo in questo modo è possibile costruire il presente e il destino di una nazione.

L'immagine di una nazione deve essere creata e rafforzata dalla conoscenza e non tramite informazioni assimilate caoticamente o stereotipi e pregiudizi, e l'iniziativa di questo progetto appartiene allo stato che deve coinvolgere il pubblico straniero e collaborare con i nuovi attori socio-culturali e politici, nazionali e internazionali. Crediamo che attraverso i programmi di diplomazia culturale contemporanea vi sia la possibilità di presentare l'immagine completa e complessa di una cultura nel mondo, con lo scopo di informare e cambiare l'opinione pubblica.

La realizzazione di questa ricerca è stata possibile grazie alla guida del Prof. Univ. Dr. Adrian-Liviu Ivan. Altrettanto importanti sono state le discussioni su questo argomento con professori, ricercatori e colleghi della Scuola di dottorato in Relazioni internazionali e studi sulla sicurezza presso la Facoltà di Storia e Filosofia dell'Università Babeş-Bolyai di Cluj-Napoca.

Bibliografia selettiva

- AMARI, Monica: *Elementi di progettazione culturale. Metodologia e strumenti per il rispetto dei diritti culturali*. Edit. Franco Angeli, Milano, 2017.
- ANG, Ien; Yudhishtir, Raj Isar; Phillip Mar: *Cultural diplomacy: beyond the national interest?* Publisher: Routledge, New York, 2016.
- ARNDT, Richard, *The First Resort of Kings. American Cultural Diplomacy in the Twentieth Century*. Washington DC, 2005.
- BAYNE, Nicholas; Stephen Woolcok: *The New Economic Diplomacy: Decision making and negociation in international economic relations*, Edit. Ashgate, UK, 2007.
- BEGHINI, Gabriella, Raffaella Fiorani, Elena Giacomini, Emanuela Gregori: *La diplomazia culturale*. Pubblicazine Promossa da Istitute for Cultural Diplomacy, Societa Dante Alighieri, Associazione Priorità Cultura, Edit. Aracne, 2013.
- Alan, James; BERRIDGE G. R.: *A Dictionary of Diplomacy*, Palgrave Macmillan, UK, 2000.
- BIANCHERI, Boris: *Accordare il mondo. La diplomazia nell'eta globale*. Laterza, Bari, 1999.
- BOURDIEU, Pierre; *La parola e il Potere*. Edit. Guida, Napoli, 1998.
- BRZEZINSKY, Zbigniev: *The Choice, Global Domination or Global Leadership*, Basic Books, New York, 2004.
- CAPARELLI, Filippo: *La Dante Alighieri 1920-1970*. Edit. Bonacci, Roma, 1985.
- CHICIUDEAN, Ion: *Imaginile sociale despre națiune; de la imaginile constituite spontan la posibilitatea manipulării lor. Oportunitatea gestionării imaginilor despre națiune, în Investigarea națiunilor. Aspecte teoretice și metodologice*, coordonator Lucian Culda, Edit. Licorna, București, 1998.
- COHEN, Robin: *Global Diasporas. An introduction*. Second edition, Edit. Routledge, London, 2008.
- CULL, Nicholas J.; *Public diplomacy. Foundation for Global Engagement in the Digital Age*. Polity Press Cambridge, 2019.
- DEMOS, *Influence and Attraction. Culture and the race for soft power in the 21st century*, British Council, London, 2013.
- DEWEY, John. *Esperienza e natura*. Edit. Ugo Mursia, Milano, 2014.
- DUBOSCLARD, Alain; Grison, Laurent; Pierre Journaud; Laurent Jean-Pierre; Dominique. Trimbur: *Entre rayonnement et reciprocite. Contribution a l'histoire de la*

diplomatie culturelle. Publications de la Sorbones, Paris, 2002.

DUFOIX, Stephane: *Diasporas*, Ed. University of California Press, 2008.

FOX, Robert: *Cultural Diplomacy and the Crossroads. Cultural relations in Europe and the wider world*. London, The British Council, 1999.

FROMM, Erik: *Psicanalisi e religioni*. Edit. Mondadori, 1987.

GELLNER, Ernest: *Nazioni e nazionalismo*. Edit. Riuniti, 1997

GILBOA, Eytan: *Searching for a Theory of a Public Diplomacy*, Annals of American Academy of Political and Social Science, 616, march 2008.

GUERETTE, Rob T.; *Migration, Culture Conflict, Crime and Terrorism* (New Advances in Crime and Social Harm), Routledge, New York, 2006.

GUSTI, Dimitrie: *Opere*, vol IV, Edit. Academiei R.S.R., Bucuresti, 1970.

GRIFFITHS, Martin: *Relații internaționale, scoli, curente, gânditori*. Edit. Ziua, 2003.

HAYDEN, Craig: *The Rethoric of Soft Power*, Published by Lexington Books, 2012.

HAM, Peter van: *Social Power in International Politics*. Edit. Routledge, London, 2010.

HIGHAM, Robin: *The world needs more Canada. Canada needs more Canada*. in Jean-Paul Baillargeon, Edit. The Handing Down of Culture, Smaller Society and Globalization (Ontario, Grubesteet editions), 2001.

HOFSTEDE, Geert H.: *Diplomats as cultural Bridge-Builders, Intercultural Communication and Diplomacy*. Edit. Hannah Slavik, Geneva Diplo Foundation, 2004.

Holden, John, Chris Tryhom: *Influence and attraction: Culture and the race for Soft Power in the 21st century*, British Council, DEMOS, London 2013.

HUNTINGTON, Samuel P.: *Ciocnirea civilizațiilor si refacerea ordinii mondiale*. Edit. Litera, București, 2012.

IORGA, Nicolae: *Lupta pentru limba romana*. Edit. Cartex, București, 2016.

IRIYE, Akira: *Culture and Power. International Relations as Intercultural Relations*. Diplomatic History, 2007.

IRIYE, Akira: *Culture and Power. International Relations as Intercultural Relations*. Diplomatic History, 2015.

IVAN, Adrian-Liviu: *Uniunea Europeană: Proiecte, guvernare și dezvoltări instituționale*, Edit. Napoca Star, Cluj- Napoca, 2007.

KEOHANE, Robert O.: Nye, Joseph S. Jr., *Putere și Interdependență*. Ed. Polirom, Iași, 2009.

KISHAN, Rana S.: *Inside Diplomacy*. Edit. Manas Publications, New Delhi, 2002.

KISSINGER, Henry: *Diplomația*. Edit. All, București, 2007.

OGURA, Kazuo; Kokusai Kōryū Kikin: *Japan's Cultural Diplomacy. Past and Present*. Japan Foundation, Tokyo, 2009.

RALSTON, Saul John: *Reimagines Canada*. Edit. Penguin Random House, Toronto, 2017.

REEVES, Julie: *Culture and International Relations: Narratives, Natives and Tourists*. Routledge, London and New York, 2007.

ROTHSTEIN, Bo: *The Quality of Government: Corruption, Social Trust, and Inequality in International Perspective*, the university of Chicago Press, Chicago, 2011.

SADAHIRO, Akira: *The Japanese Economy during the Era of High Economic Growth Retrospect and Evaluation*. Economic Planning Agency, Government of Japan, 1991.

STADEN, Alfred van: *Power and legitimacy. The quest for order in a unipolar world*. Netherlands Institute of International Relations Clingendael, Wassenaar, 2005.

LEONARD, Mark; Catherine Stead; Conrad Smewing: *Public Diplomacy*. Edit. The Foreign Policy Center, London, 2002.

LENDING, Mette: *Change and renewal. Norwegian foreign cultural policy 2001- 2005*. Royal Norwegian Ministry of Foreign affairs, Oslo, 2000.

LUKES, Steven: *Power a Radical View*, Edit. Palgrave Macmillan, 2005.

MALIȚA, Mircea; Dan Dungaciu: *Istoria prin ochii diplomatului*. Edit. Rao, București, 2014.

MALONE, Gifford: *Political advocacy and cultural communication: Organizing the nation's public diplomacy*. Lanham, University Press of America, 1988.

MATARD-Bonucci, Marie-Anne; Robert Frank; Pascal Ory: *Les relations culturelles internationales au XXe siècle: de la diplomatie culturelle à l'acculturation*. Edit. Peter Lang, Bruxelles, 2010.

MELISSEN, Jan: *The new public diplomacy. Soft power in international relations*. Palgrave Macmillan, 2005.

METES, Ștefan: *Emigrări românești din Transilvania în secolele XIII-XX*. Edit. Stiințifică și Enciclopedică, București, 1977.

MIROIU, Andrei, Radu; Sebastian Ungureanu: *Manual de relații internaționale*. Edit. Polirom, 2006.

MORELLI, Umberto: *Storia dell'integrazione europea*. Edit. Guerini Scientifica, Milano, 2011.

MORGENTHAU, Hans J.: *Politica între națiuni: lupta pentru putere și lupta pentru pace*. Polirom, Iași, 2007.

- MULCAHY, Kevin V.: *Cultural Diplomacy in the Post-Cold War World*. Journal of Arts Management, Law and Society, Louisiana, 2010.
- NICHOLSON, Harold: *Storia della diplomazia*. Edit. Corbaccio, Milano, 1995.
- NYE, Joseph S.: *Smart Power*. Ed. Laterza, Roma, 2015.
- NYE, Joseph S.: *Leadership e potere. Hard, soft, smart power*. Edit. Laterza, Roma, 2010.
- NYE, Joseph S.: *Soft power. Un nuovo futuro per l'America*. Edit. Einaudi, Torino, 2005.
- NYE, Joseph S.: *The future of power*. Edit. Public Affairs, New York, 2011.
- NYE, Joseph S.: *Un nuovo futuro per l'America*. 2005, Edit. Einaudi, 2005.
- NYE, Joseph S.: *The means to success in world politics*. Public affairs, New York, 2004.
- PAPASOTIRIOU, Haralampos: *Diaspora and Nations Strategy*. Ellinika Grammata, Atena, 2000.
- REEVES, Julie: *Culture and International Relations: Narratives, Natives and Tourists*. Routledge, London and New York, 2004.
- RIORDAN, Shaun: *The new diplomacy?* (Themes for the 21th century series), Polity Press, 2002.
- SCHIOPUL, Iosif Ion: *Romanii din America*. Ed. Luceafărul, Sibiu, nr 7/1913.
- SHARP, Paul: *Diplomatic Theory of International Relations*. Cambridge Univ. Press, 2009.
- SHEFFER, Gabriel: *Modern diasporas in international politics*. Croom Helm, 1986.
- THIESSE, Anne-Marie: *Crearea identităților naționale in Europa. Secolele XVIII-XIX*. Edit. Polirom, Iași, 2000.
- TOBELEM, Jean-Michel: *L'arme de la culture. Le strategies de la diplomatie culturelle non gouvernementale*. Edit. l'Harmattan, Paris, 2007.
- TUCH, Hans N.: *Communicating with the World: U. S. Public Diplomacy Overseas*. Palgrave Macmillan, New York, 1990.
- TUOMIOJA, Erkki: *The Role of Soft Power in EU Common Foreign Policy*, International Symposium on Cultural Diplomacy, Berlin, 2009.
- VASARI, Giorgio: *Le vite dei piu eccellenti pittori, scultori ed architetti*. Compton Editori, Roma, 1991.
- WALLER, Michael J.: *The Public Diplomacy Reader*. The Institute of World Politics Press, Washington, 2007.
- WALTZ, Kenneth N.: *L'uomo, lo stato e la guerra. Un'analisi teorica*. Edit. Giuffrè, Milano, 1998.
- WILLIAMS, Raymond: *The sociology of culture*. The University of Chicago Press with

Schocken Books Inc, 1995.

Articole publicate in reviste de specialitate

CULL Nicholas J.: Public Diplomacy: *Taxonomies and Histories*. Vol. Public Diplomacy in a Changing World, in *The Annals of the American Academy of Political and Social Science*, March 2008.

CUMMINGS, Milton C.: *Cultural Diplomacy and the United States Government: A survey*, Center for Arts and Culture, Washington, June 2009.

HAM Peter Van: *The Rise of the Brand State: The Postmodern Politics of Image and Reputation*; *Foreign Affairs*, no. 5, September 2001.

PARSONS, Anthony J.: *Vultures and Philistines: British attitudes to culture and cultural Diplomacy*; in *International Affairs* vol. 61, no. 1, Oxford University Press, 1984-1985.

Rothman, Steven B.: *Revising the soft power concept: what are the means and mechanisms of soft power ?*, *Journal of political power*, vol. 4, april 2011.

SCHNEIDER, Cynthia P.: *How Cultural Diplomacy is Relevant to Contemporary Security Challenges.* "Keynote speech at the conference "Cultural Diplomacy and Security Stakeholders Conference"; Sponsored by the U.S. State Department's Bureau of Intelligence and Research and the U.S. Diplomacy Center and the National Intelligence Council, June 2010.

SCHNEIDER, Cyntia P: *Culture Communicates: US Diplomacy that Works*; In: Melissen J.; *The New Public Diplomacy*; Studies in Diplomacy and International Relations, Palgrave Macmillan, London 2005.

SOFER, Sasson: *Old and New Diplomacy: A Debate Revisited*; *Review of International Studies*, Cambridge University Press, vol. 14, July 1988.

SMITS, Yolanda; *Clémentine Daubeuf, Philippe: European Cultural Institutes Abroad*, KEA European Affairs, Kern Research, Second revised edition, European Union, March 2016.

ISAR, Y. Raj: *Cultural Diplomacy An Overplayed Hand?*, *Public Diplomacy Magazine*, USC Centre for Public Diplomacy, Winter 2010.

Ventunesimo secolo, *Rivista di studi sulle Transizioni*; *Tra le due sponde: la diplomazia culturale degli americani*; Edit. Rubettino, Anno XII, Giugno 2013.

KANG, Hyungseok, PhD Candidate; *Reframing Cultural Diplomacy International Cultural Politics of Soft Power and the Creative Economy*; Culture, Media & Creative Industries King's College London, 2013.

KIHL, Mary R.: *A Failure of Ambassadorial Diplomacy*; The Journal of American History, vol. 57, issue 3, December 1970.

KROTZ, Ulrich: *Parapublic Underpinnings of International Relations; The Franco-German construction of Europeanization of a Particular Kind*; European Journal of International Relations, no. 13, 2007.

NYE S. Joseph: *The misleading metaphor of decline*; The Atlantic Monthly, March 1990.

WALT Stephen M.: *International relations: One world, many theories* ; Foreign policy, nr. 110, spring 1998.

WYSZOMIRSKI, Margaret J.; Christopher Burgess; Catherine Peila: *International Cultural Relations: a multi-country comparison*; Arts Policy and Administration Program, Ohio State University, 2003.

WILSON, Ernest J.: *Hard power, soft power, smart power*; The Annals of the American Academy of Political Science, issue 616, March 2008.

Articole din presa italiană

Mărturia lui Ezio Riboldi in F. Sass, Un pellegrino minimalista, cotidianul L'Avanti, din 1 mai 1964.

Documente, Tratatate, Legislație, Rapoarte oficiale , studii și comunicări internationale

UNESCO (1996) Our Creative Diversity

UNESCO (2005) Opatija Declaration on Intercultural Dialogue and Conflict

Prevention adopted by the European Ministers responsible for Cultural Affairs

UNESCO (2001) Universal Declaration on Cultural Diversity.

UNESCO (2009) World Report: Investing in Cultural Diversity and Intercultural Dialogue.

UNESCO (2005) Convention on Protection and Promotion of Diversity of Cultural Expressions

Villanueva, C. (2010) Cosmopolitan Constructivism: Mapping a Road to the Future of Cultural